

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

V Commissione - Resoconto di lunedì 5 dicembre 2005

SEDE REFERENTE

Lunedì 5 dicembre 2005. - Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. - Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 15.25.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006).

C. 6177 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008.

C. 6178 Governo, e relative note di variazione C. 6178-bis e C. 6178-ter, approvato dal Senato.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 dicembre 2005.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Essendosi concluso l'esame preliminare dei provvedimenti in titolo, avverte, con riferimento alle proposte emendative riferite al disegno di legge di bilancio 2006-2008 (A.C. 6178), che, per quanto riguarda i profili di copertura, sono stati dichiarati estranei gli emendamenti volti a modificare gli importi iscritti per stanziamenti di unità previsionali di base il cui importo sia interamente determinato da fattori legislativi o si riferisca a spese qualificate come obbligatorie. Fa presente che sono invece stati dichiarati ammissibili gli emendamenti modificativi di importi di unità previsionali di base riferiti a parti della spesa che non risultano vincolate, purché le variazioni proposte non risultino del tutto sproporzionate, nel loro importo, rispetto agli stanziamenti previsti. Segnala che, alla luce di tali criteri, sono inammissibili l'emendamento Pisa Tab. 6.1, il quale reca una serie di modifiche in aumento e in diminuzione relative ad unità previsionali di base, la cui parte discrezionale o comunque non vincolata risulta nettamente inferiore alle variazioni proposte; l'emendamento Pisa Tab. 12.2, in quanto reca un aumento per un importo pari a 55 milioni di euro relativamente alla unità previsionale di base 3.2.3.7 dello stato di previsione del Ministero della difesa, il quale reca uno stanziamento di soli diecimila euro. Analoghe ragioni valgono per l'inammissibilità dell'emendamento Pisa Tab. 12.3.

Quanto all'emendamento Casero 18.5, ritiene che lo stesso verta su materia che può trovare più opportunamente sede nell'ambito del disegno di legge finanziaria. Per questo motivo, lo stesso sarà rinumerato e riferito al disegno di legge finanziaria.

Segnala, infine, che l'emendamento Tab. 2.13 del Governo incrementa di 800 mila euro lo stanziamento relativo agli organi costituzionali coprendo sul Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. L'emendamento risulta inammissibile per compensazione inidonea, in quanto utilizza le risorse del Fondo spese obbligatorie per ridotare una unità previsionale di base che non rientra nell'elenco, allegato al disegno di legge di bilancio 2006-2008, di quelle per le quali

è consentito l'utilizzo del suddetto Fondo. Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, avverte che, a motivo del ritardo con il quale sono pervenute talune segnalazioni da parte dei gruppi, il fascicolo degli emendamenti da porre in votazione non è ancora pronto. Sospende quindi la seduta, che riprenderà non appena tale fascicolo sarà disponibile.

La seduta, sospesa alle 15.35, è ripresa alle 16.20.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che il Governo ha presentato l'emendamento 2.1 al disegno di legge di bilancio (*vedi allegato 1*).

Il viceministro Giuseppe VEGAS illustra l'emendamento 2.1, rilevando che, per un verso, si provvede all'incremento della dotazione del Fondo canoni di locazione, e, per l'altro, si prevede una mera riallocazione di voci di spesa già presenti nel bilancio dello Stato, al fine di renderla maggiormente aderente alla classificazione SEC 95. A tale ultimo riguardo, fa presente che, trattandosi in alcuni casi di riallocazioni di spese di parte corrente in spese di conto capitale, si ha addirittura un effetto migliorativo sui saldi.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ritiene ragionevole fissare un termine di trenta minuti per la presentazione di eventuali subemendamenti. Per quanto concerne gli emendamenti al disegno di legge finanziaria, avverte che la collocazione di alcuni emendamenti non segue l'ordine per materia, atteso che alcune proposte emendative, aggiuntive all'articolato, non sono state riferite alle materie già disciplinate dal testo in esame. Per tale ragione, le alternative sono due: procedere a una ricollocazione degli emendamenti presentati in base alle materie, il che richiederebbe un notevole dispendio di tempo, oppure iniziare a esaminare gli emendamenti accantonando quelli che, più opportunamente, potrebbero essere trattati unitamente ad altre proposte emendative. Ritiene che questa ultima soluzione sia preferibile. Non essendo ancora completati i fascicoli degli emendamenti da porre in votazione, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 16.30, è ripresa alle 18.05.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, con riferimento all'emendamento del Governo 2.1 al disegno di legge di bilancio, avverte che deve ritenersi inammissibile la parte che prevede un aumento dello stanziamento relativo alla unità previsionale di base 5.1.1.0 della tabella n. 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in quanto la relativa copertura è disposta a valere del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. Rileva che tale copertura appare inidonea in quanto la voce di spesa indicata non è compresa tra quelle che possono attingere al fondo di riserva. Segnala, inoltre, che non sono stati presentati subemendamenti all'emendamento del Governo 2.1 al disegno di legge di bilancio.

Per quanto concerne l'organizzazione dei lavori, avverte che si passerà adesso all'esame degli emendamenti al disegno di legge finanziaria, in quanto i gruppi hanno chiesto di segnalare gli emendamenti al disegno di legge di bilancio da porre in votazione. Conseguentemente, nella giornata di domani si procederà alla votazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio e successivamente riprenderà l'esame degli emendamenti al disegno di legge finanziaria. Quanto alle proposte emendative presentate al disegno di legge finanziaria, fa presente che di talune rettifiche e integrazioni ai fascicoli in distribuzione si darà conto nel corso dell'esame. Avverte che la Commissione procederà all'esame dei soli emendamenti segnalati dai gruppi, nei limiti convenuti dall'ufficio di presidenza. Dà, infine, conto delle sostituzioni.

Roberta PINOTTI (DS-U), illustra l'emendamento Minniti 1.30 (*vedi allegato 2*), rilevando come esso intenda escludere il comparto della Difesa dalla riduzione delle spese per consumi intermedi. Precisa che tale esclusione si rende necessaria, poiché la riduzione degli stanziamenti di bilancio per

consumi intermedi del Ministero della difesa provocherebbe un impatto negativo non solo sugli appalti in corso, ma anche sulle spese del personale, compreso quello civile, operante presso il Ministero medesimo. Ritiene, quindi, che la riduzione degli stanziamenti del Ministero della difesa, disposta dal comma 5 dell'articolo 1, comprometta in maniera significativa il funzionamento di un settore fondamentale per il paese, qual è la difesa.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Minniti 1.30.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore, considerato che l'emendamento Minniti 1.30 reca una copertura finanziaria inidonea.

Arnaldo MARIOTTI (DS-U) reputa incomprensibile la motivazione adottata dal rappresentante del Governo per giustificare la contrarietà sull'emendamento Minniti 1.30, atteso che tale emendamento ha superato il vaglio di ammissibilità della Presidenza, con riferimento proprio all'idoneità della copertura finanziaria.

Il viceministro Giuseppe VEGAS precisa che il Governo è contrario all'utilizzo della copertura finanziaria recata dall'emendamento Minniti 1.30.

La Commissione respinge l'emendamento Minniti 1.30.

Guido CROSETTO (FI), intervenendo sugli emendamenti 1.40 e 1.8, di cui è primo firmatario, segnala che tali emendamenti riguardano l'applicazione del patto di stabilità. Propone, quindi, che tali emendamenti vengano momentaneamente accantonati, in quanto è presumibile che su questa tematica si avvierà un confronto nel corso dell'esame e che il relatore presenterà una proposta emendativa in proposito, considerato altresì che sono stati presentati altri emendamenti nella medesima materia.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, concorda con la richiesta di accantonamento degli emendamenti Crosetto 1.40 e 1.8.

Gianpietro SCHERINI (FI) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Crosetto 1.40 e 1.8.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte quindi che gli emendamenti Crosetto 1.40 e 1.8 sono accantonati e, pertanto, saranno riconsiderati nel prosieguo dell'esame.

Giovanni RUSSO SPENA (RC), intervenendo sull'emendamento Leoni 1.26, relativo alla stessa materia affrontata dal successivo emendamento Mascia 1.27, rileva che il comma 10 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria interviene su una tematica, che non dovrebbe essere contenuta nel disegno di legge finanziaria e la cui trattazione non può essere disgiunta da un intervento organico sulla politica dell'immigrazione e sul funzionamento dei centri di accoglienza temporanea. Nel ricordare che il comma 10 si prefigge di conseguire un contenimento degli oneri di spesa per tali centri attraverso la definizione di uno schema di capitolato di gara d'appalto unico per il funzionamento delle strutture medesime, rileva che la delega al Governo disposta dal medesimo comma non contiene riferimenti chiari per la gestione dei centri di accoglienza temporanea.

Gianfranco MORGANDO (MARGH-U), intervenendo sugli emendamenti Leoni 1.26 e Mascia 1.27, sottolinea che tali emendamenti pongono una questione delicata, che a suo avviso non può essere risolta attraverso un intervento di centralizzazione burocratica mediante lo schema di capitolato di appalto unico.

Michele VENTURA (DS-U) reputa un errore motivare la disposizione di cui al comma 10 con finalità tese al risparmio di spesa, considerato che la questione dei centri di accoglienza temporanei è materia che va più opportunamente affrontata in un altro contesto. Ritiene, peraltro, che una norma del genere rischia di aggravare la situazione di queste strutture. Invita, quindi, il Governo, ad una riflessione al fine di non dare segnali sbagliati a coloro che si devono occupare della gestione dei centri di accoglienza temporanea sul territorio.

Alberto GIORGETTI (AN) precisa che la previsione di cui al comma 10 dell'articolo 1 è volta a razionalizzare la spesa dei centri di accoglienza temporanei, garantendo comunque livelli di servizi adeguati. Fa presente che su questo tema il suo gruppo è disponibile ad un confronto, in quanto da sempre è convinto che sia necessario investire in misura maggiore in questo ambito. Per tale ragione, un intervento di razionalizzazione della spesa deve inserirsi in un percorso più chiaro, nel quale è necessario destinare maggiori risorse finanziarie alle politiche della sicurezza, risorse aggiuntive a quelle già stanziati dal disegno di legge in esame. Ritiene che su questo punto sia possibile pervenire a un accordo nel prosieguo dell'esame.

Gianfranco BLASI (FI) segnala che la previsione di cui al comma 10 dell'articolo 1 è motivata da quanto contenuto nella relazione della Corte dei conti, che ha evidenziato una spesa di 49,7 milioni di euro a carico dei centri di accoglienza temporanei, invitando a una razionalizzazione di tale spesa. Fa presente, inoltre, che la disposizione in esame non interviene in alcun modo sul disposto di cui all'articolo 14 del testo unico in materia di immigrazione.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sugli emendamenti Leoni 1.26 e Mascia 1.27.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

Michele VENTURA (DS-U) rileva la necessità che il relatore motivi la contrarietà sugli emendamenti Leoni 1.26 e Mascia 1.27.

Giovanni RUSSO SPENA (RC), nel ribadire l'inopportunità di intervenire in questa sede sulla tematica di cui si discute, segnala la contraddittorietà della posizione del Governo sulla problematica dei centri di accoglienza, considerato che il comma 10 dell'articolo 1 intenderebbe razionalizzare la spesa dei centri di accoglienza temporanei, mentre il ministro Pisanu ha recentemente dichiarato che occorrerebbe raddoppiare il numero di tali centri. Ritiene quindi che su tale punto il Governo debba fare chiarezza.

Il viceministro Giuseppe VEGAS ritiene che le argomentazioni evidenziate nel corso del dibattito non attengano ai profili della norma in esame, la cui finalità è quella di razionalizzare la spesa dei centri di accoglienza temporanei. Ricorda, infatti, che con lo schema di capitolato di gara d'appalto unico per il funzionamento e la gestione delle predette strutture si armonizza sul territorio nazionale il prezzo base di tali gare con indubbi effetti sulla riduzione della spesa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Leoni 1.26, Mascia 1.27 e 1.28.

Lello DI GIOIA (Misto-La rosa nel pugno) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.106, invitando la Commissione a porre particolare attenzione sui contenuti in esso contemplati. Ritiene che debba essere attivata una seria ed organica politica di investimenti nel settore ferroviario, sottolineando la pregiudizialità di congrui interventi nel settore ai fini del rilancio e dello sviluppo di tale comparto avente una valenza strategica per il Paese. Nello stigmatizzare le riduzioni di finanziamenti destinati al settore ai sensi del disegno di legge finanziaria in esame, reputa

fondamentale che si pongano le premesse per assicurare un potenziamento delle reti ferroviarie presenti nel territorio nazionale, nell'ottica di un generale rilancio del sistema delle infrastrutture.

Arnaldo MARIOTTI (DS-U) invita la Commissione ad approvare l'emendamento Di Gioia 1.106, di cui è cofirmatario, sottolineando il dato che esso risulta sottoscritto da numerosi esponenti dell'opposizione, a testimonianza che sui suoi pregnanti contenuti si registra larga convergenza. Denunciando con profonda preoccupazione le riduzioni di finanziamenti destinati al sistema delle infrastrutture, previste nel disegno di legge finanziaria in titolo, rimarca la necessità che si intervenga al fine di assicurare l'efficienza del trasporto ferroviario specialmente nelle aree del Mezzogiorno, che potrebbero essere in tal modo poste nelle condizioni di acquisire maggiore competitività nel panorama economico nazionale ed internazionale.

Nel rilevare come anche la relatrice Garnerò Santanchè abbia sottolineato, nella sua articolata relazione introduttiva al disegno di legge finanziaria, la necessità di affrontare i problemi di natura strutturale che investono il paese attraverso serie e costruttive politiche di investimenti, esprime il fermo convincimento che occorra destinare congrui investimenti al settore del trasporto ferroviario, al fine di assicurarne il necessario ammodernamento.

Gianfranco MORGANDO (MARGH-U) esprime notevoli riserve in ordine ai contenuti del comma 11 dell'articolo unico del disegno di legge finanziaria, ritenendo in particolare impropria sul piano tecnico la scelta dell'istituzione di un fondo in riferimento alla fattispecie in esame, concernente il capitolo delle Ferrovie dello Stato. Considera infatti che l'istituzione di fondi sia fondamentale volta a rendere più flessibile la gestione del bilancio statale, consentendo di riorientare le risorse in relazione alle reali esigenze: tuttavia, considerato che l'elenco 3, cui il comma 11 rinvia, attiene a importanti centri di spesa relativi ad infrastrutture, aventi una valenza strategica nel quadro economico del paese, ribadisce le proprie perplessità in ordine all'istituzione di un fondo che non garantisce una lettura chiara e completa delle risorse destinate alla specifica finalità di spesa.

Stefano SAGLIA (AN), pur ritenendo essenziale che si provveda ad assicurare il rilancio del sistema ferroviario nazionale, dichiara di non condividere in alcun modo la copertura finanziaria prevista nell'emendamento Di Gioia 1.106, manifestando piena contrarietà in ordine al previsto aumento della tassazione sulle rendite finanziarie.

Michele VENTURA (DS-U) rimarca il rilievo delle previsioni recate dall'emendamento Di Gioia 1.106, di cui è cofirmatario, reputando essenziale che sia definito un quadro strategico per il rilancio del sistema delle infrastrutture, il cui ammodernamento è necessario per il rilancio economico del paese. Nel ritenere che i comparti delle Ferrovie dello Stato e dell'ANAS necessitino di congrui investimenti, che consentano il superamento del grave stato di arretratezza in cui versano, rappresenta la convinzione che occorra operare in tal senso, prevedendo, ai fini della relativa copertura finanziaria, un aumento della tassazione delle rendite di capitale, come prospettato nella condivisibile proposta emendativa in esame.

Antonio LEONE (FI) ritiene che la proposta emendativa in oggetto espliciti chiaramente i controversi e discutibili intendimenti dell'opposizione di attuare politiche di aumento delle tasse a danno dei cittadini. Pur condividendo quindi nel merito i contenuti contemplati nell'emendamento Di Gioia 1.106, stante la necessità di garantire il rilancio del settore ferroviario nazionale, dichiara di dissentire pienamente dalla copertura finanziaria ivi prevista, ritenendo inopportuno che si proceda ad un aumento delle aliquote relative ai redditi di capitale. Coglie altresì l'occasione per definire indegna la tassazione in oggetto, anche nell'attuale misura del 12,5 per cento.

Giovanni RUSSO SPENA (RC) intende preliminarmente sottolineare come l'emendamento Di Gioia 1.106, di cui è cofirmatario, sia stato sottoscritto da numerosi esponenti dell'opposizione,

rappresentando una chiara espressione di linee programmatiche alternative a quelle governative. In alternativa alla virtuale politica governativa di realizzazione di grandi opere, dichiara che l'opposizione intende assicurare la messa in sicurezza, la ristrutturazione e il rafforzamento di manutenzione delle infrastrutture presenti nel paese, al fine di garantirne il necessario ammodernamento.

Per quel che concerne poi la copertura finanziaria della proposta emendativa in esame, ritiene necessario che si proceda ad un aumento della tassazione sui redditi di capitale, anche al fine di assicurarne un allineamento rispetto ai parametri europei. Osserva peraltro come, in base a recenti sondaggi, la grande maggioranza della popolazione italiana sia favorevole ad un aumento delle tasse funzionale ad assicurare l'efficiente funzionalità del *welfare State*.

Stefano SAGLIA (AN) rappresenta il fermo convincimento che l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie sia suscettibile di deprimere fortemente i mercati finanziari, alterandone irrimediabilmente gli equilibri e disincentivando gli investimenti volti a garantirne la vitalità. Ritiene peraltro che non sia certo l'aumento della tassazione dei redditi di capitale lo strumento più consono ad assicurare il rilancio dello Stato sociale, essendo piuttosto necessari interventi di altro tenore, in particolare volti ad incidere sugli ammortizzatori sociali.

Laura Maria PENNACCHI (DS-U) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Di Gioia 1.106, di cui è cofirmataria, ritenendo che occorra investire nel settore delle Ferrovie dello Stato, al fine di assicurare il rilancio e la competitività del paese. Ritiene che le riduzioni di fondi destinati al comparto, ai sensi del disegno di legge finanziaria in esame, testimonino l'assoluto disinteresse del Governo per il rilancio del sistema delle infrastrutture, disconoscendone in tal modo la valenza strategica. Ritiene inoltre che le riduzioni previste nell'elenco 3, cui il comma 11 rinvia, incidendo su spese in conto capitale, rappresentino misure *una tantum*, adottate discutibilmente dal Governo, nonostante specifici impegni assunti a livello europeo in merito alla non adozione di tali interventi di natura economica.

Giancarlo PAGLIARINI (LNFP), nel rilevare come l'Italia rappresenti, nell'ambito dell'Unione europea, uno dei paesi con maggiore pressione fiscale, dichiara la propria piena contrarietà in ordine all'aumento della tassazione dei redditi di capitale. Esprime altresì il convincimento che, al fine del rilancio e dello sviluppo economico della nazione, occorra intervenire sul costo del lavoro, scongiurando in tal modo la chiusura di imprese costrette ad interrompere la loro attività sul territorio nazionale, a causa degli elevati ed insostenibili costi che si trovano a fronteggiare. Sottolinea d'altronde come il Governo nel corso della legislatura sia stato vincolato nelle sue scelte di politica economica dai rigidi «paletti» statuiti in sede comunitaria, che non riconoscono la netta differenza esistente tra una spesa per investimento ed una spesa corrente.

Marco STRADIOTTO (MARGH-U), nel ritenere grave che il disegno di legge finanziaria in esame riduca i finanziamenti destinati ai comparti delle Ferrovie dello Stato e dell'ANAS, reputa essenziale che si intervenga al fine di garantire il superamento di un cronico ritardo del paese, rappresentato da infrastrutture obsolete e poco funzionali.

Giudica inoltre pienamente congrua la copertura finanziaria prevista nell'emendamento Di Gioia 1.106, di cui è cofirmatario, ritenendo che l'aumento della tassazione dei redditi di capitale ivi previsto sia destinato in particolare a colpire le categorie di soggetti che risultano eludere gli adempimenti fiscali.

Guido CROSETTO (FI), dichiarando preliminarmente di non nutrire alcuna pregiudiziale in merito all'aumento della tassazione dei redditi di capitali, invita la Commissione a riflettere sull'inopportunità dell'adozione di tale misura economica nel difficile momento congiunturale che l'Italia si trova a fronteggiare. Si dichiara infatti convinto che nell'attuale fase di recessione

economica l'aumento di tassazione in oggetto comporterebbe un grave indebolimento dei mercati finanziari, provocando contestualmente un aumento dei costi dello Stato concernenti la corresponsione delle rendite connesse ai titoli di Stato che aggiungerebbe i propri effetti agli aumenti dei tassi d'interesse.

Giovanni RUSSO SPENA (RC), obiettando ai rilievi espressi dal deputato Crosetto, rappresenta la convinzione che la recessione possa essere adeguatamente fronteggiata per effetto del rilancio della domanda pubblica.

Guido CROSETTO (FI) ritiene che un aumento della tassazione delle rendite finanziarie comporterebbe un aumento del costo del debito pubblico. Ribadisce pertanto la convinzione che in un momento di debolezza economico-finanziaria del paese la determinazione delle aliquote relative ai redditi di capitale nella misura del 19 per cento sia suscettibile di avere un impatto devastante sul già sofferente quadro economico nazionale. Ritiene peraltro che non possano certo ignorarsi i problemi che possono derivare per le piccole e medie imprese dall'applicazione dell'accordo Basilea 2 che regola la gestione del credito bancario.

Gaspare GIUDICE (FI), pur condividendo nel merito i contenuti dell'emendamento Di Gioia 1.106, esprime piena contrarietà in ordine alla copertura finanziaria ivi contemplata, ritenendo assolutamente antitetico alle linee politiche adottate dal Governo nel corso della legislatura il previsto aumento della tassazione sulle rendite finanziarie, volte a penalizzare fortemente la popolazione.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ritiene che occorra fronteggiare in maniera adeguata i problemi connessi all'ammodernamento del sistema ferroviario, riconoscendo l'importanza e la valenza strategica del comparto ai fini del potenziamento dello sviluppo del paese. Reputa infatti essenziale che si superi l'obsolescenza della rete delle infrastrutture presenti nel territorio nazionale, manifestando quindi condivisione in ordine alla finalità perseguita dall'emendamento Di Gioia 1.106, sul quale tuttavia esprime parere contrario a causa di una netta contrarietà alla copertura finanziaria dallo stesso proposta, espressione di una visione politico-economica antitetica alla sua.

Il viceministro Giuseppe VEGAS ritiene opportuno svolgere talune considerazioni di carattere preliminare con riguardo alla copertura finanziaria recata dall'emendamento in esame, che si avvale dell'incremento della tassazione delle rendite finanziarie. Tale modalità di copertura ricorre infatti anche in altre proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione e in merito ad essa già numerosi deputati hanno avuto modo di intervenire. In particolare, l'emendamento Di Gioia 1.106 si compone di una *pars costruens* che prevede lo stanziamento di fondi in favore delle Ferrovie dello Stato che, subordinatamente ad una preventiva individuazione delle risorse a ciò destinate, potrebbe essere condivisibile. Tuttavia, rileva come nel corso degli anni lo Stato abbia proceduto a numerose iniezioni di capitale in favore delle Ferrovie dello Stato e che, pertanto, prima di procedere ad ulteriori stanziamenti sarebbe necessario comprendere quale sia la posizione chiara dei singoli gruppi in ordine agli investimenti che potrebbero essere realizzati con tali risorse. Con riferimento alla copertura adottata, che, come accennato, consiste nell'incremento della tassazione della rendita finanziaria, fa presente che per ottenere risultati significativi occorrerebbe un'operazione incrociata tra rendita finanziaria e costo del lavoro. Tuttavia, i due fattori non sono tra loro interscambiabili, nel senso che all'incremento dell'uno non necessariamente consegue la riduzione dell'altro, risultando con ciò confutato il primo argomento addotto a sostegno di tale disposizione da parte dei suoi sostenitori.

Altro argomento che dimostra l'inidoneità di tale mezzo di copertura sta nel fatto che non appare veritiero affermare che la tassazione delle rendite di capitale sia più elevata nel resto dell'Europa. Peraltro, un incremento di tali aliquote si traslerebbe inevitabilmente sul consumatore finale; a ciò si deve aggiungere la politica monetaria perseguita dalla Banca centrale europea incentrata sull'innalzamento del tasso di sconto al fine di attrarre in Europa capitali provenienti dall'estero. Ove in Italia si dovesse procedere ad un incremento della tassazione delle rendite, si registrerebbe invece una fuga di capitali, il cui effetto negativo si sommerebbe all'incremento del tasso di interesse. A suo avviso, inoltre, la previsione, recata al comma 369-ter dell'emendamento, in base alla quale le disposizioni in commento si applicherebbero esclusivamente alle emissioni successive all'entrata in vigore della legge finanziaria, rischierebbe di non assicurare adeguata copertura, con l'effetto che si dovrebbe procedere anche alla maggiore tassazione dei titoli di anteriore emissione. Il rischio di tale operazione potrebbe essere quindi quello di privare il percettore della rendita di una fonte di guadagno, a meno che non si volesse innalzare il tasso di interesse sui titoli di Stato, con l'effetto però di produrre risultati negativi per il bilancio dello Stato. La copertura prescelta costituisce quindi un incentivo alla fuga dei capitali e all'aumento del costo del debito pubblico, con un contestuale aggravio dei costi per le imprese.

Michele VENTURA (DS-U) invita il rappresentante del Governo a valutare anche il merito dell'emendamento presentato, rispetto al quale il relatore aveva espresso una sostanziale condivisione. Riterrebbe quindi opportuno procedere all'accantonamento dell'emendamento Di Gioia 1.106.

Gianfranco MORGANDO (MARGH-U), richiamando le considerazioni del deputato Ventura, invita il relatore ed il rappresentante del Governo a prestare attenzione al mezzo tecnico prescelto al fine di incrementare la dotazione di capitale delle Ferrovie dello Stato.

La Commissione respinge l'emendamento Di Gioia 1.106.

Gianfranco BLASI (FI), intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento Sgobio 1.105, ritiene che l'incremento dello stanziamento da esso previsto in favore dell'ANAS appaia poco giustificato, tenuto conto delle recenti vicende che hanno interessato l'ente. In particolare, ritiene che l'ANAS, in passato coinvolto in operazioni poco trasparenti, successivamente grazie alla legge obiettivo abbia avuto modo di interloquire con le regioni e con gli enti locali acquisendo così un rapporto diretto con il territorio. Tuttavia, l'ANAS appare ancora privo della capacità di autofinanziamento ed appare quindi opportuno indurla a gestire i fondi, percepiti grazie alla manutenzione delle strade di cui è concessionario, anche destinando talune fonti di entrata a nuovi investimenti. Pertanto, l'incremento degli stanziamenti in suo favore appare ingiustificato.

Arnaldo MARIOTTI (DS-U) ritiene opportuno ribadire taluni concetti già espressi nel corso del dibattito. In particolare, reputa poco calzante porre un collegamento tra gestione dell'ANAS e legge obiettivo, in quanto i fondi che si intende stanziare sono volti a conferire all'ANAS le fonti ordinarie per il suo funzionamento. Al riguardo, richiama la scarsa affidabilità e pericolosità di molte arterie stradali, citando l'esempio dei ponti sulla strada statale n. 16 e della strada statale n. 650. Posto che le difficoltà che si registrano nella viabilità ordinaria recano grave danno alla competitività del sistema produttivo italiano e alle imprese in esso operanti, ritiene non sia possibile ostacolare la viabilità del nostro paese, in conseguenza della riduzione degli stanziamenti ordinari per le Ferrovie dello Stato e l'ANAS.

Alberto GIORGETTI (AN), nel richiamare gli interventi svolti da altri esponenti della maggioranza con riguardo agli emendamenti Di Gioia 1.106 e Sgobio 1.105, ritiene che il principale freno agli investimenti, anche nel settore del trasporto e della viabilità, sia costituito dalla necessità di

rispettare i vincoli del Patto di stabilità. A suo avviso, maggiori stimoli all'investimento non possono essere creati esclusivamente mediante incrementi alla dotazione dei fondi stanziati, bensì avvalendosi di un mix di spesa che adotti diversi strumenti di politica economica. Richiamando l'intervento del deputato Giudice, ricorda come ingenti risorse già stanziata nel corso delle precedenti legislature non siano state poi utilizzate; l'obiettivo da perseguire dovrebbe essere pertanto quello di individuare un mix complessivo di risorse destinate ed utilizzabili. Il principale ostacolo all'investimento costituito dalla necessità di rispettare i vincoli posti dal Patto di stabilità è rappresentato dal fatto che lo Stato italiano non è autorizzato ad effettuare investimenti produttivi, pur essendovi le risorse, in quanto il PIL non cresce adeguatamente. Conclusivamente, ritiene opportuno, piuttosto che incrementare le risorse stanziata, individuare una politica economica complessiva che consenta di investire le risorse stesse.

Marino ZORZATO (FI) ricorda come, per effetto delle leggi Bassanini, l'ANAS avrebbe dovuto assolvere a competenze di appannaggio statale, laddove le rimanenti funzioni avrebbero dovuto essere di spettanza delle regioni. Tuttavia, atteso che gran parte delle regioni hanno conferito all'ANAS l'esercizio delle funzioni che erano state loro demandate, l'ANAS si trova a svolgere un'ingente quantità di funzioni. Replicando quindi all'intervento del deputato Mariotti in ordine ai problemi che riguardano la strada statale n. 16, fa presente come le condizioni disagiate di tale arteria non possano essere imputate all'attuale Governo, atteso che la strada è stata edificata agli inizi del secolo ed anche i suoi ponti risalgono a molti anni fa. A ciò deve aggiungersi il clima di sfiducia che si è creato nei confronti dell'ANAS, strumentalizzato dalle regioni e dagli enti locali. Piuttosto che destinare risorse aggiuntive all'ANAS, riterrebbe quindi opportuno che le regioni svolgessero le funzioni che sono state a loro conferite.

Lello DI GIOIA (Misto-LA ROSA NEL PUGNO) rilevando in via preliminare come la discussione in oggetto investa fondamentali problemi dello sviluppo del paese, pur ritenendo che i difetti delle nostre infrastrutture non possano essere interamente imputati all'attuale Governo, considerato che anche nel corso della XIII legislatura non sono stati realizzati interventi adeguati, evidenzia che gli emendamenti in esame sono semplicemente volti a sopperire ai tagli che la legge finanziaria apporta agli stanziamenti per l'ANAS e per le Ferrovie dello Stato. Precisa quindi che non è intenzione dei deputati dell'opposizione sostenere che nel corso dell'attuale legislatura si sarebbero dovuti ammodernare tutti i ponti della strada statale 16, ma solo evidenziare le difficoltà del sistema viario italiano, soprattutto in termini di sicurezza. A suo avviso, sarebbe inoltre necessario programmare interventi sulle infrastrutture che, in particolare nel Meridione, soffrono di gravi mancanze. Richiamando quindi le considerazioni svolte dal relatore e dal rappresentante del Governo sul suo emendamento 1.106, fa presente che si sarebbe aspettato, piuttosto che la formulazione di un parere contrario, la proposta di accantonamento.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, nel richiamare il suo precedente intervento sull'emendamento Di Gioia 1.106, ribadisce l'intenzione della maggioranza di trovare una soluzione ai problemi, anche finanziari, che investono l'ANAS. Atteso che la soluzione prospettata dall'emendamento Sgobio 1.105 non appare tuttavia condivisibile, esprime sullo stesso parere contrario.

Il viceministro Giuseppe VEGAS, nel precisare che l'emendamento Sgobio 1.105 solleva problematiche in parte divergenti rispetto a quelle prima esaminate, atteso che l'ANAS, diversamente dalle Ferrovie dello Stato, non necessita di ulteriori stanziamenti, potendo ricorrere al mercato privato grazie anche al pedaggio figurativo, esprime parere contrario sull'emendamento in titolo.

La Commissione respinge l'emendamento Sgobio 1.105.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, sull'ordine dei lavori, propone di terminare la seduta odierna entro le 20.30, di proseguire quindi nel corso della giornata di domani e di concludere l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio entro mercoledì sera.

Marco STRADIOTTO (MARGH-U) invita il presidente ad indicare i tempi di esame delle singole materie, al fine di consentire ai deputati interessati di partecipare al relativo dibattito.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, precisa che la Commissione proseguirà l'esame del disegno di legge finanziaria seguendo l'ordine degli emendamenti presentati e che, presumibilmente, nella giornata di domani verrà affrontato il tema degli enti locali e forse anche quello della sanità.

Ettore PERETTI (UDC) propone di accantonare l'emendamento Liotta 1.4311.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'emendamento Liotta 1.4311 s'intende accantonato.

Michele VENTURA (DS-U) propone di accantonare l'emendamento Russo Spena 1.2852.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'emendamento Russo Spena 1.2582 s'intende accantonato.

Alberto GIORGETTI (AN) illustra il suo emendamento 1.2907, che, pur afferendo alla materia dei distretti produttivi che sarà esaminata in un momento successivo, appare finalizzato alla individuazione di strumenti più flessibili in materia di ammortizzatori sociali. Esso è quindi volto a favorire maggiori iniezioni di capitale ed interventi in materia di ammortizzatori sociali per fronteggiare la presente situazione di crisi.

Lorenzo RIA (MARGH-U), intervenendo sull'emendamento Alberto Giorgetti 1.2907, fa presente che esso non appare nella sostanza difforme da altro emendamento da lui presentato, ma dichiarato inammissibile, volto ad estendere l'applicazione della legge n. 181 del 1989 al sistema produttivo tessile e calzaturiero della Puglia. Pur precisando la propria intenzione di affrontare la questione in sede di esame delle disposizioni in materia di distretti industriali, esprime il proprio disappunto per la disparità di trattamento tra i due emendamenti presentati.

Michele VENTURA (DS-U), ricordando che, nella giornata di domani, la Commissione procederà all'audizione del ministro Scajola, ministro competente in materia di distretti industriali, propone di accantonare il voto dell'emendamento Alberto Giorgetti 1.2907, in attesa di acquisire maggiori informazioni da parte del Governo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'emendamento Alberto Giorgetti 1.2907 s'intende accantonato.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere contrario sugli emendamenti Vigni 1.41, Iannuzzi 1.44 e Zanella 1.46.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Vigni 1.41, Iannuzzi 1.44 e Zanella 1.46.

Pietro MAURANDI (DS-U), intervenendo sull'emendamento Pinza 1.566, ritiene che, alla luce delle considerazioni prima svolte da parte del relatore e del rappresentante del Governo in merito a sistemi di copertura mediante che incremento della tassazione della rendita finanziaria, verrà probabilmente espresso anche in questo caso parere contrario. Invita tuttavia a considerare che l'emendamento in questione incrementa i fondi stanziati per l'innovazione tecnologica, consentendo così una crescita dei fattori di sviluppo. Ritiene quindi non condivisibile un eventuale giudizio contrario che, peraltro, attesterebbe una predilezione del Governo per la rendita rispetto ai fattori di sviluppo. Da ultimo, precisa come le considerazioni svolte dal viceministro in ordine al rapporto meccanicistico che sussisterebbe tra afflusso di capitali e aliquote sulle rendite finanziarie sarebbe smentito dalla constatazione che attualmente in Italia, pur essendovi aliquote basse, non si registra affatto un ingente afflusso di capitali. Infine, precisa come l'aliquota del 19 per cento, individuata dalla proposta emendativa, non appare affatto superiore alla media europea, sembrando così inidonea ad innescare fenomeni di deflusso di capitali.

Gianfranco MORGANDO (MARGH-U), sottolinea l'importanza del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica e richiama l'attenzione di tutti sull'esigenza che il dibattito sugli emendamenti non perda di vista il merito specifico delle diverse questioni, concentrandosi esclusivamente sul profilo tecnico rappresentato dalla norma di compensazione. Nello specifico, condivide l'emendamento Pinza 1.566 ritenendo importante potenziare il predetto Fondo.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Pinza 1.566.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Pinza 1.566.

Alberto GIORGETTI (AN), illustrando il suo emendamento 1.3383, rileva che si tratta del primo di quattro emendamenti da lui presentati e finalizzati ad introdurre meccanismi di controllo e razionalizzazione della spesa pubblica. In particolare, l'emendamento in esame è volto a rafforzare il ruolo svolto da CONSIP Spa nell'ambito delle gare per l'aggiudicazione delle forniture di beni e servizi, prevedendo che il Ministro dell'economia e delle finanze, avvalendosi anche di CONSIP Spa, metta a disposizione delle pubbliche amministrazioni gli strumenti per l'individuazione dei parametri di prezzo-qualità cui fa riferimento la legge finanziaria per il 2000. Nella consapevolezza che si tratta di un tema largamente dibattuto negli anni passati, fa presente che l'emendamento tende in sostanza a mettere le pubbliche amministrazioni nelle condizioni di individuare, sulla base di criteri certi e trasparenti, il prezzo ottimale per ciascun bene o servizio e quindi di realizzare economie di spesa.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, propone l'accantonamento dell'emendamento Alberto Giorgetti 1.3383, ritenendolo condivisibile e coerente con l'impianto complessivo della manovra in esame, che è una manovra di rigore e che presta attenzione al profilo del controllo e della razionalizzazione della spesa pubblica.

Il viceministro Giuseppe VEGAS concorda sull'opportunità dell'accantonamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte quindi che l'emendamento Alberto Giorgetti 1.3383 è accantonato per essere discusso nel prosieguo dell'esame.

Gianfranco BLASI (FI) illustra il suo emendamento 1.3384, sottolineandone l'effetto virtuoso sui conti pubblici. L'emendamento - che riprende una norma introdotta nel provvedimento per il

rilancio della competitività durante l'esame alla Camera ma non approvato dal Senato - è volto, in sostanza, a ridurre i consumi di carta nei procedimenti relativi ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni, prevedendo a tal fine il ricorso alla informatizzazione dei documenti e alla relativa trasmissione per via telematica.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'emendamento Blasi 1.3384.

Il viceministro Giuseppe VEGAS ritiene preferibile accantonare l'emendamento.

Gianfranco BLASI (FI) insiste per la votazione.

La Commissione approva l'emendamento Blasi 1.3384 (*vedi allegato 3*).

Alberto GIORGETTI (AN), illustrando il suo emendamento 1.3385, fa presente che lo stesso riprende una norma contenuta nel provvedimento per la competitività già ricordato dal deputato Blasi. L'emendamento tende al rilancio della competitività del paese, a questo fine potenziando l'Alto commissariato per la lotta contro la contraffazione. Ritiene infatti che un intervento più deciso alla contraffazione dei prodotti italiani possa servire al rilancio della competitività dell'economia nazionale. Esprime quindi l'auspicio che il relatore ed il Governo valutino favorevolmente la proposta.

Pietro MAURANDI (DS-U), nel richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che l'emendamento Alberto Giorgetti 1.3385 prevede la nomina, a fianco dell'Alto commissario, di un vicecommissario vicario e di ben cinque esperti, con un costo complessivo di 1 milione di euro annui a decorrere dal 2006, esprime l'avviso che il rapporto tra costi e benefici dell'intervento in esame sia nel complesso sfavorevole. Ritiene d'altra parte inopportuno potenziare l'Alto commissariato per la lotta contro la contraffazione con una spesa di 1 milione di euro annui quando poi si lesinano risorse all'ANAS, alle Ferrovie o al Fondo per l'innovazione tecnologica.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, ritenendo che la lotta alla contraffazione del made in Italy sia un tema importante, propone l'accantonamento dell'emendamento Alberto Giorgetti 1.3385.

Il viceministro Giuseppe VEGAS concorda sull'opportunità dell'accantonamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte quindi che l'emendamento Alberto Giorgetti 1.3385 è accantonato per essere discusso nel prosieguo dell'esame.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Carboni 1.263.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Carboni 1.263.

Massimo POLLEDRI (LNFP), illustrando il suo emendamento 1.2296, ricorda che ogni anno oltre un migliaio di aziende in Italia cessano l'attività a causa dei dissesti di bilancio provocati dai ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni. Fa presente che si tratta di ritardi assai consistenti; cita, a titolo di esempio, il caso del Lazio, dove si registrano ritardi medi di dodici mesi, con punte che arrivano ai ventiquattro mesi. Nel ricordare che alle pubbliche amministrazioni non

viene applicata la normativa europea in materia di interessi moratori e nel sottolineare che il problema è particolarmente grave nel sud del paese e che frena la competitività, esorta il relatore ed il Governo a tenere presente l'esigenza di assicurare che le pubbliche amministrazioni onorino in tempi ragionevoli i propri debiti.

Arnaldo MARIOTTI (DS-U), concordando con il deputato Polledri sulla rilevanza del problema da lui segnalato, sottolinea che alcune aziende vivono delle commesse della pubblica amministrazione, per cui un ritardo di pagamento le pone in una situazione difficile. Ricorda quindi l'analogo problema rappresentato dai debiti accumulati dalla regioni con le aziende fornitrici di beni in ambito sanitario. Fa presente che le regioni sono incentivate nel loro cattivo comportamento dal fatto che il Governo ha stabilito il progressivo risanamento dei bilanci sanitari tra le condizioni per l'accesso alle quote di finanziamento statale integrativo. In questo modo, però, le difficoltà del sistema sanitario italiano vengono scaricate a valle sulle imprese collegate al Servizio sanitario nazionale.

Marco STRADIOTTO (MARGH-U) condivide le finalità dell'emendamento Polledri 1.2296, ma ricorda che il problema fu affrontato già con la manovra di finanza pubblica dello scorso anno, quando fu stanziato un fondo per la compensazione dei picchi di spesa in conto capitale eccedenti il tetto di spesa che era stato stabilito. Il fondo non fu tuttavia utilizzato per le finalità per cui era stato concepito e le risorse in esso stanziate sono state nel corso dell'anno distolte per altri obiettivi. Nell'esprimere l'auspicio che l'errore non sia ripetuto nel 2006, invita il relatore e il Governo a valutare la possibilità di escludere dal Patto di stabilità interno i pagamenti delle pubbliche amministrazioni relativi a contratti stipulati prima di una certa data.

Massimiliano DE SENEEN (AN) ritiene che il problema dei ritardi della pubblica amministrazione nel pagamento dei debiti sia degno della massima attenzione, attenendo a profili di equità, di moralità e di economicità: di equità perché le imprese private sottostanno alla normativa europea in materia di interessi moratori, mentre le imprese pubbliche concorrenti non vi sottostanno; di moralità e di economicità, in quanto le imprese che contrattano con la pubblica amministrazione spesso esigono prezzi superiori a causa dei ritardi di pagamento che mettono in conto preventivamente e, in quanto, per converso, le pubbliche amministrazioni si troverebbero a pagare prezzi più favorevoli se le imprese non mettessero loro in conto anche il danno derivante dai ritardi di pagamento.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, propone l'accantonamento dell'emendamento Polledri 1.2296.

Il viceministro Giuseppe VEGAS concorda sull'opportunità dell'accantonamento, ai fini dell'approfondimento della questione, in considerazione del fatto che l'emendamento prevede un coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti e che il fondo previsto dalla legge finanziaria per il 2005 ricordato dal deputato Stradiotto ha dato risultati insoddisfacenti.

Massimo POLLEDRI (LNFP), nel ringraziare i deputati, anche dei gruppi di opposizione, che si sono espressi a favore del suo emendamento, si dichiara disponibile all'accantonamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte quindi che l'emendamento Polledri 1.2296 è accantonato per essere discusso nel prosieguo dell'esame.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere contrario sull'emendamento Ramponi 1.2857.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Ramponi 1.2857.

Gaspere GIUDICE (FI) illustra il suo emendamento 1.1966, volto a chiarire, per ragioni di equità, che la riduzione del 10 per cento delle indennità prevista dal comma 40 dell'articolo unico del disegno di legge finanziaria, si applica, per gli amministratori degli enti locali, con riferimento non all'importo stabilito con il decreto interministeriale 4 aprile 2000, n. 119, bensì con riferimento all'importo rivalutato ai sensi del decreto legislativo n. 267 del 2000. Fa infatti presente che dal 2000 il Governo non ha ancora provveduto all'adeguamento degli importi, mentre dovrebbe procedervi, in base alla legge, ogni tre anni.

Arnaldo MARIOTTI (DS-U) condivide le considerazioni del deputato Giudice, ritenendo inopportuno decurtare indennità che sono già state erose dalla perdita di potere di acquisto e che non sono state rivalutate come la legge invece prevede.

Guido CROSETTO (FI) ritiene che la questione sollevata con l'emendamento Giudice 1.1966 possa essere affrontata dal relatore e dal Governo nell'ambito delle considerazioni relative alla modifica del Patto di stabilità e delle norme sugli enti locali, anche alla luce della recente giurisprudenza costituzionale. Ritiene quindi opportuno l'accantonamento dell'emendamento.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, concorda sull'opportunità di accantonare l'emendamento Giudice 1.1966.

Il viceministro Giuseppe VEGAS è dello stesso avviso del relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte quindi che l'emendamento Giudice 1.1966 è accantonato per essere discusso nel prosieguo dell'esame.

Antonio LEONE (FI) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.2909, che, per ragioni di equità, include i componenti togati del Consiglio di giustizia amministrativa tra quelli soggetti alla decurtazione delle indennità prevista dal comma 47 dell'articolo unico del disegno di legge finanziaria.

Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sull'emendamento Antonio Leone 1.2909.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Antonio Leone 1.2909.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 20.30.

ALLEGATO 1

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 C. 6178 Governo.

EMENDAMENTO PRESENTATO DAL GOVERNO

All'articolo 2 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative -, aggiungere, in fine, il seguente comma:

33-*bis*. Per l'anno 2006, una quota delle entrate, nel limite di 100 milioni di euro, rivenienti dalla cessione dei beni immobili dello Stato adibiti ad uffici pubblici dismessi ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è riassegnata, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, al fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per provvedere alla spesa per i canoni di locazione degli immobili stessi.

Conseguentemente, alla tabella 02 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - per gli anni 2007 e 2008, apportare le seguenti variazioni:

4.1.5.14 - Fondo canoni di locazione:

2007: + 100.000.000;

2008: + 100.000.000.

4.1.5.2. - Altri fondi di riserva:

2007: - 100.000.000;

2008: - 100.000.000.

Nella tabella 02 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

per ciascuno degli anni del bilancio triennale 2006-2008 (competenza e cassa per il 2006):

6.1.2.15 - Crediti di imposta -249.287.681;

6.2.3.12 - Crediti di imposta +249.287.681;

per l'anno finanziario 2006 in termini di competenza e di cassa:

4.1.5.10 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine -2.145.725.

Nella tabella 03 - Stato di previsione del Ministero delle attività produttive - e nella tabella 04 - Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2006, apportare le seguenti variazioni, in termini di competenza e cassa:

Tabella 03:

3.2.3.8 - Fondo investimenti incentivi alle imprese:

2007: + 15.000.000;

2008: + 15.000.000;

Tabella 04:

11.2.3.1 - Contributi capitari alle imprese:

2007: - 15.000.000;

2008: - 15.000.000.

Nella tabella 10 - Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e trasporti - per l'anno finanziario 2006, apportare le seguenti variazioni, in termini di competenza e cassa:

5.2.3.14 - Opere varie:

CP: - 33.569.698;

CS: - 44.569.698;

3.2.3.9 - Opere varie:

CP: + 33.569.698;

CS: + 44.569.698;

5.1.1.0 - Funzionamento:

CP: + 2.145.725;

CS: + 2.145.725.

2.1.Governo.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (C. 6177 Governo).

EMENDAMENTI POSTI IN VOTAZIONE

Al comma 5 sostituire le parole: escluso il comparto con le parole: esclusi i comparti della difesa.

Conseguentemente nell'elenco 1 sopprimere la voce Ministero della Difesa.

Conseguentemente, dopo il comma 369, aggiungere i seguenti:

369-bis. Sono stabilite nella misura del 23 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
- b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 1981, n. 692;
- c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;
- d) articoli 5 e 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;
- f) articolo 2 del decreto legislativo 1o aprile 1996, n. 239;
- g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

369-ter. Per i titoli emessi dallo Stato, le disposizioni di cui al comma 369-bis si applicano esclusivamente per le emissioni successive alla data di entrata in vigore della presente legge.

1. 30. Minniti, Molinari, Pinotti, Pisa, Ruzzante, Angioni, Santino Loddo, Tanoni, De Brasi, Lumia, Luongo, Rotundo.

Sopprimere il comma 10.

1. 26. Carlo Leoni, Amici, Bressa, Zaccaria, Mascia, Boato.

Sostituire il comma 10 con il seguente:

10. A decorrere dal 1o gennaio 2006 sono soppressi i finanziamenti a carico del bilancio dello Stato a favore dei centri di permanenza temporanea di cui all'articolo 14 del decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni.

1. 27. Mascia, Pisapia, Russo Spena.

Sostituire il comma 10 con il seguente:

10. A decorrere dal 1° gennaio 2006 sono soppressi i finanziamenti a carico del bilancio dello Stato, per le spese di costruzione, acquisizione, completamento e adattamento di immobili destinati a centri di permanenza temporanea per gli stranieri irregolari di cui all'articolo 14 del decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni.

1. 28. Mascia, Pisapia, Russo Spena.

Al comma 11, elenco 3, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, 3.1.2.8. - Ferrovie dello Stato *apportare le seguenti variazioni:*

2006: + 400.000;

2007: + 400.000;

2008: + 400.000.

Conseguentemente, dopo il comma 369, aggiungere:

369-bis. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote, che risultino inferiori a tale misura, relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
- b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 1981, n. 692;
- c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;
- d) articoli 5 e 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;
- f) articolo 2 del decreto legislativo 10 aprile 1996, n. 239;
- g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

369-ter. Per i titoli emessi dallo Stato, le disposizioni di cui al comma 369-bis si applicano esclusivamente per le emissioni successive alla data di entrata in vigore della presente legge.

1. 106. Di Gioia, Agostini, Pinza, Russo Spena, Zanella, Sgobio, Cusumano, Michele Ventura, Morgando, Benvenuto, Villetti, Zanella, Giachetti, De Franciscis, Mariotti, Pistone, Bianco, Giacomelli, Maurandi, Lettieri, D'Antoni, Cennamo, Micheli, Olivieri, Pennacchi, Crisci, Duilio, Visco, Roberto Barbieri, Milana, Fluvi, Adduce, Stradiotto, Manzini, Grandi, Nicola Rossi, Nannicini, Santagata, Tolotti.

Al comma 11, elenco 3, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, 3.1.2.45. - ANAS *apportare le seguenti variazioni:*

2006: + 120.000;

2007: + 120.000;

2008: + 120.000.

Conseguentemente, dopo il comma 369, aggiungere:

369-bis. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati.

1. 105. Sgobio, Agostini, Pinza, Russo Spena, Zanella, Di Gioia, Cusumano, Michele Ventura, Morgando, Benvenuto, Villetti, Zanella, Giachetti, De Franciscis, Mariotti, Pistone, Bianco, Giacomelli, Maurandi, Lettieri, D'Antoni, Cennamo, Micheli, Olivieri, Pennacchi, Crisci, Duilio, Visco, Barbieri, Milana, Fluvi, Adduce, Stradiotto, Manzini, Grandi, Nicola Rossi, Nannicini, Santagata, Tolotti.

Al comma 21, sostituire le parole: 1.700 milioni di euro con le seguenti: 3.300 milioni.

Conseguentemente, dopo il comma 369, aggiungere il seguente:

369-bis. Al comma 349 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: «A decorrere dal 1° gennaio dell'anno 2005» sono sostituite dalle seguenti: «Per il solo anno 2005»;

1. 41. Vigni, Innocenti, Agostini, Michele Ventura.

Al comma 21 sostituire l'importo: 1.700 con il seguente: 2.700.

Conseguentemente dopo il comma 369, aggiungere il seguente:

369-bis. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote che risultino superiori a tale misura relative alle seguenti imposte e ritenute sulle rendite finanziarie:

- a) l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di cui all'articolo 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- b) la ritenuta sugli interessi delle banche, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n.

546, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 1981, n. 692;
c) la ritenuta sugli utili, di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
d) la ritenuta sui capitali, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
e) le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze, di cui agli articoli 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, 9 e 10-ter della legge 23 marzo 1983, n. 77;
f) l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni, di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

369-ter. Per i titoli emessi dallo Stato, le disposizioni di cui al comma 369-bis si applicano esclusivamente per le emissioni successive alla data di entrata in vigore della presente legge.
1. 44. Iannuzzi Barbato, Morgando.

Al comma 21 sostituire le parole: 1.700 milioni di euro con le seguenti: 2.000 milioni di euro.

Conseguentemente, al comma 68 sostituire: 1000 milioni di euro con: 700 milioni di euro.

1. 46. Zanella, Agostini, Pinza, Russo Spena, Sgobio, Di Gioia, Cusumano, Michele Ventura, Morgando, Russo Spena, Benvenuto, Pinza, Villetti, Zanella, Giachetti, De Franciscis, Mariotti, Pistone, Bianco, Giacomelli, Maurandi, Lettieri, D'Antoni, Cennamo, Micheli, Olivieri, Pennacchi, Crisci, Duilio, Visco, Roberto Barbieri, Milana, Fluvi, Adduce, Stradiotto, Manzini, Grandi, Nicola Rossi, Nannicini, Santagata, Tolotti.

Al comma 22, sostituire le parole: 1.900 milioni di euro, con le seguenti: 3.100 milioni di euro.

Conseguentemente, dopo il comma 369, aggiungere:

369-bis. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote relative alle seguenti imposte e ritenute sulle rendite finanziarie:

a) l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di cui all'articolo 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
b) la ritenuta sugli interessi delle banche, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;
c) la ritenuta sugli utili, di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
d) la ritenuta sui capitali, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
e) le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze, di cui agli articoli 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, 9 e 10-ter della legge 23 marzo 1983, n. 77;
f) l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni, di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

1. 566. Pinza, Agostini, Russo Spena, Zanella, Sgobio, Di Gioia, Cusumano, Michele Ventura, Morgando, Benvenuto, Pinza, Villetti, Zanella, Giachetti, De Franciscis, Agostini, Mariotti, Pistone, Bianco, Giacomelli, Maurandi, Lettieri, D'Antoni, Cennamo, Micheli, Olivieri, Pennacchi, Crisci, Duilio, Visco, Roberto Barbieri, Milana, Fluvi, Adduce, Stradiotto, Manzini, Grandi, Nicola Rossi, Nannicini, Santagata, Tolotti.

Dopo il comma 37, inserire il seguente:

37-bis. Al fine di semplificare le procedure amministrative delle pubbliche amministrazioni, le stesse possono, nell'ambito delle risorse disponibili, stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per il trasferimento su supporto informatico degli invii di corrispondenza da e per le pubbliche amministrazioni. A tale fine le pubbliche amministrazioni si avvalgono di beni e servizi

informatici e telematici che assicurino l'integrità del messaggio nella fase di trasmissione informatica attraverso la certificazione tramite firma digitale o altri strumenti tecnologici che garantiscano l'integrità legale del contenuto, la marca temporale e l'identità dell'ente certificatore che presidia il processo. Il concessionario del servizio postale universale ha facoltà di dematerializzare, nel rispetto delle vigenti regole tecniche, anche i documenti cartacei attestanti i pagamenti in conto corrente: a tale fine individua i dirigenti preposti alla certificazione di conformità del documento informatico riproduttivo del documento originale cartaceo. Le copie su supporto cartaceo, generate mediante l'impiego di mezzi informatici, sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte se la conformità all'originale è assicurata da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

1. 3384.Blasi, Crosetto, Antonio Leone.

Dopo il comma 37 aggiungere il seguente:

37-bis. Ferma restando la disposizione di cui all'articolo 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, al fine di provvedere alla estinzione dei debiti pregressi contratti dal Ministero della Giustizia, nei confronti di enti, società, persone fisiche, istituzioni ed organismi vari per le attività svolte fino al 31 dicembre 2005, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008. Gli importi di cui al comma precedente sono iscritti in specifico fondo nello stato di previsione del Ministero della Giustizia - Centro di responsabilità Amministrazione penitenziaria - per essere assegnati nel corso della gestione alle unità previsionali di base interessate, con decreti del Ministro della Giustizia, comunicati, anche con evidenze informatiche, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite l'Ufficio centrale del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari ed alla Corte dei conti.

Conseguentemente, dopo il comma 369, aggiungere i seguenti:

369-bis. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote relative alle seguenti imposte e ritenute sulle rendite finanziarie:

- a)* l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, di cui all'articolo 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- b)* la ritenuta sugli interessi delle banche, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 1981, n. 692;
- c)* la ritenuta sugli utili, di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
- d)* la ritenuta sui capitali, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- e)* le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze, di cui agli articoli 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, 9 e 10-*ter* della legge 23 marzo 1983, n. 77;
- f)* l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni, di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

369-ter. Per i titoli emessi dallo Stato, le disposizioni di cui al comma 369-ter si applicano esclusivamente per le emissioni successive alla data di entrata in vigore della presente legge.

1. 263. Carboni, Fanfani, Lucidi, Ruggeri, Mantini, Finocchiaro, Bonito.

Dopo il comma 37 aggiungere il seguente:

37-bis All'articolo 28, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la cifra: «2005» è sostituita dalla seguente: «2006».

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:
2006: - 5 milioni di euro.

1. 2857.Ramponi.

Al comma 47, dopo le parole: Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), inserire le seguenti: , nonché l'indennità spettante ai componenti togati del Consiglio di giustizia amministrativa.

1. 2909.Antonio Leone.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (C. 6177 Governo).

EMENDAMENTI APPROVATI

Dopo il comma 37, inserire il seguente:

37-bis. Al fine di semplificare le procedure amministrative delle pubbliche amministrazioni, le stesse possono, nell'ambito delle risorse disponibili, stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per il trasferimento su supporto informatico degli invii di corrispondenza da e per le pubbliche amministrazioni. A tale fine le pubbliche amministrazioni si avvalgono di beni e servizi informatici e telematici che assicurino l'integrità del messaggio nella fase di trasmissione informatica attraverso la certificazione tramite firma digitale o altri strumenti tecnologici che garantiscano l'integrità legale del contenuto, la marca temporale e l'identità dell'ente certificatore che presidia il processo. Il concessionario del servizio postale universale ha facoltà di dematerializzare, nel rispetto delle vigenti regole tecniche, anche i documenti cartacei attestanti i pagamenti in conto corrente: a tale fine individua i dirigenti preposti alla certificazione di conformità del documento informatico riprodotto del documento originale cartaceo. Le copie su supporto cartaceo, generate mediante l'impiego di mezzi informatici, sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte se la conformità all'originale è assicurata da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

1. 3384. Blasi, Crosetto, Antonio Leone.

Al comma 47, dopo le parole: Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), inserire le seguenti: , nonché l'indennità spettante ai componenti togati del Consiglio di giustizia amministrativa.

1. 2909. Antonio Leone.